

Massimo Gusso

Il Calendario Romano

(alle origini del calendario moderno)





Parlare del Calendario o *di un certo Calendario*, significa, in generale, affrontare la particolare dimensione del TEMPO...



Le unità di misura

Martedì 22-X-2024 MMXXIV

Martedì 22-10-2024 duemilaventiquattro

Martedì 22 ottobre 2024 ore 15:30:00

giorno della settimana
(unità di misura: 7)

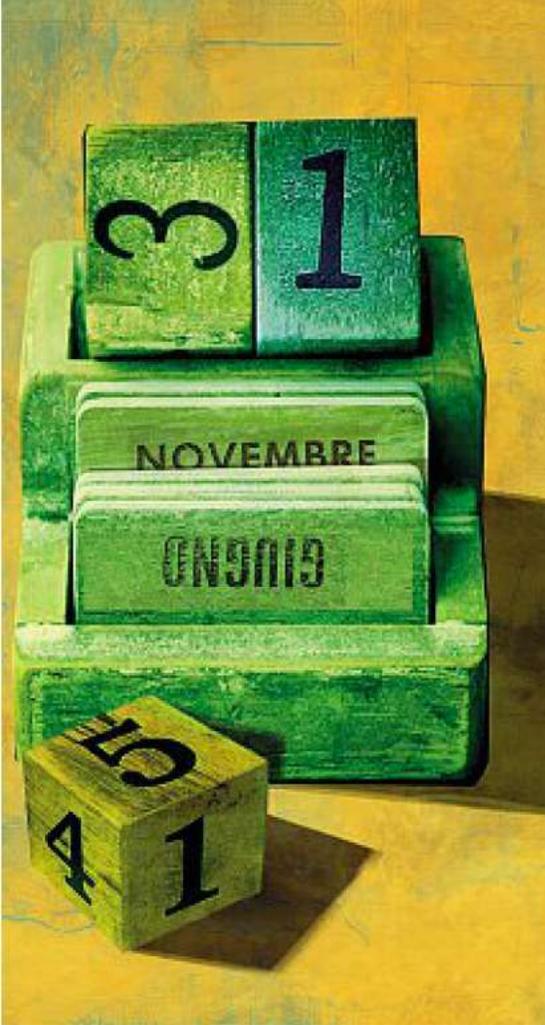
giorno del mese

(unità di misura:
28, 29,
30, 31)

mese
(unità di misura: 12)

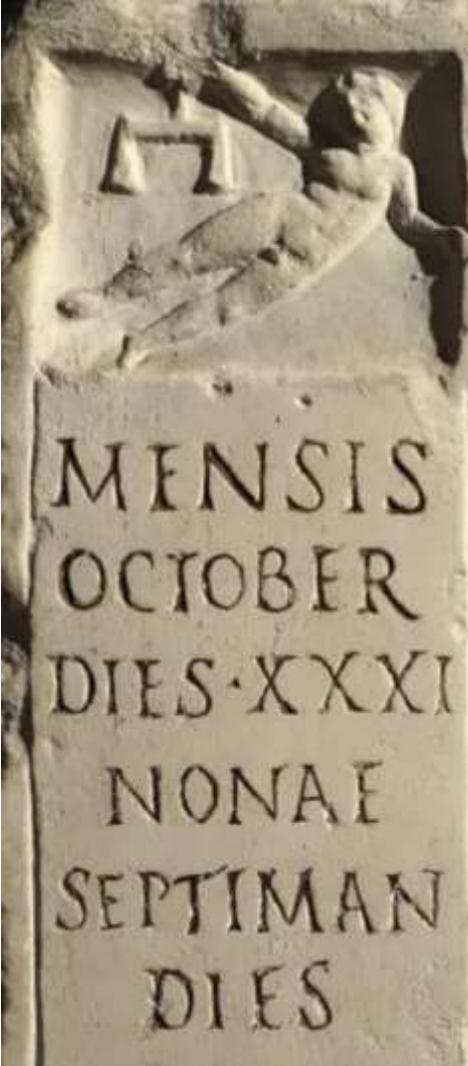
anno
(unità di misura:
+1 ogni anno
dell'era
cristiana)

orario
ore
(unità di misura: 24)
minuti e secondi
(unità di misura: 60)



non ce ne rendiamo conto, ma ci serviamo di una gran quantità di unità di misura per misurare il tempo e per raccontarlo...





La data del **22 ottobre 2024**, nel Calendario romano antico verrebbe indicata come:

ante diem XI (=undecimum) Kalendas Novembris

che significa:

l'undicesimo giorno prima delle Calende di Novembre



il giorno e la notte

il chiaro e lo scuro

il ciclo ... i cicli ...

le prime osservazioni



Contare i giorni

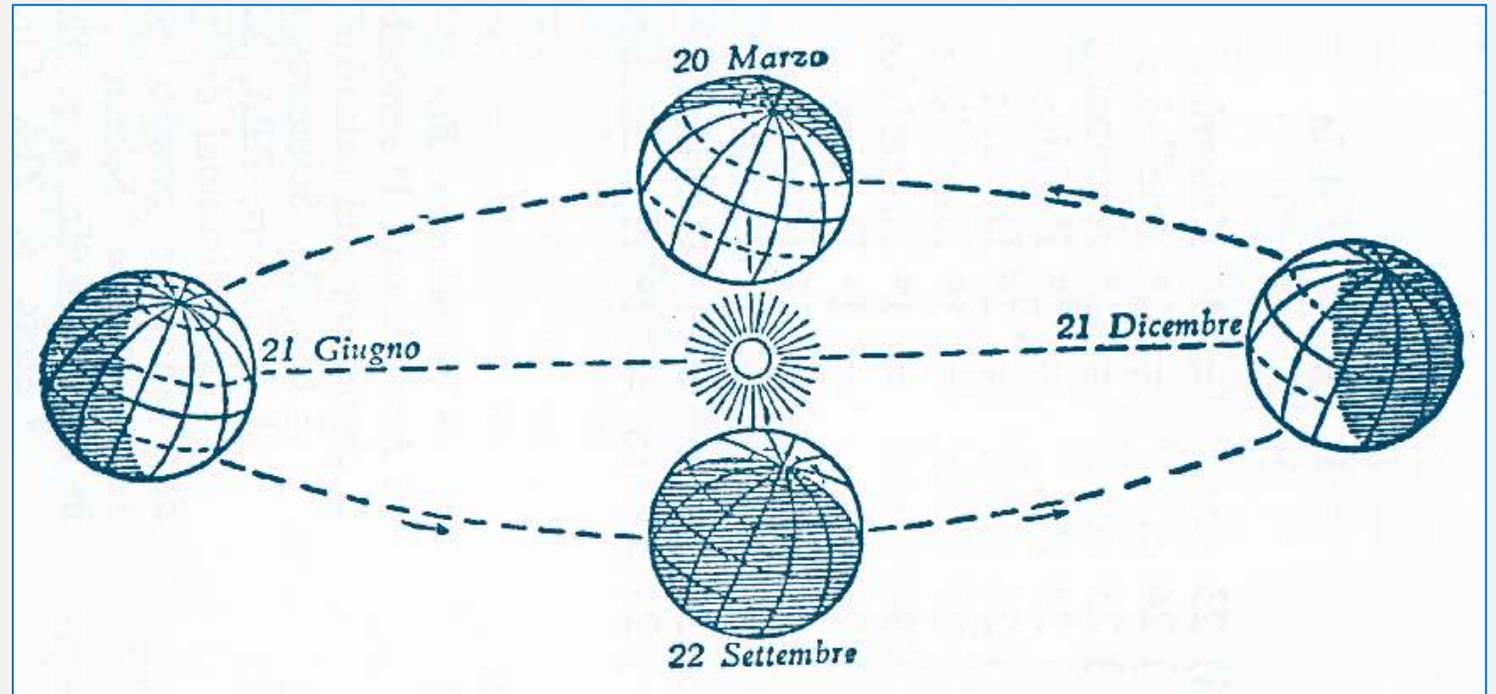
L'osservazione sempre più attenta, con il passare dei secoli e delle diverse condizioni di vita, dell'alternarsi dei cicli CHIARO/BUIO **cioè delle giornate**, e del susseguirsi delle stesse, dapprima senza sensibili percezioni di variazione, poi con la consapevolezza dell'esistenza di giornate sempre più chiare e di giornate dove il buio durava sempre di più, consentì alla fine **di contare i giorni** e di verificare empiricamente l'esistenza di un ciclo, quello che adesso chiamiamo **anno**.

700 a.C. reperto da Ninive (Mesopotamia) una **tavoletta**, il testo in caratteri cuneiformi è corredato da alcuni **disegni** che descrivono la posizioni di varie **costellazioni**. Vi è rappresentata un **circonfenza** divisa da **otto** raggi in altrettanti **settori** di 45° ciascuno. Nei sei settori ancora in buono stato sono riportati nomi di **stelle** e **costellazioni**...



L'anno astronomico, cioè il tempo che impiega il pianeta Terra a fare un giro completo attorno al sole, dura:

365 *giorni*
5 *ore*
48 *minuti*
46 *secondi*



il migliore degli astronomi antichi, Eudosso di Cnido (vissuto tra il 408 e il 355 a.C) riuscì a calcolare l'anno astronomico in 365 giorni e un quarto, cioè sei ore, con un errore in eccesso di circa 11 minuti

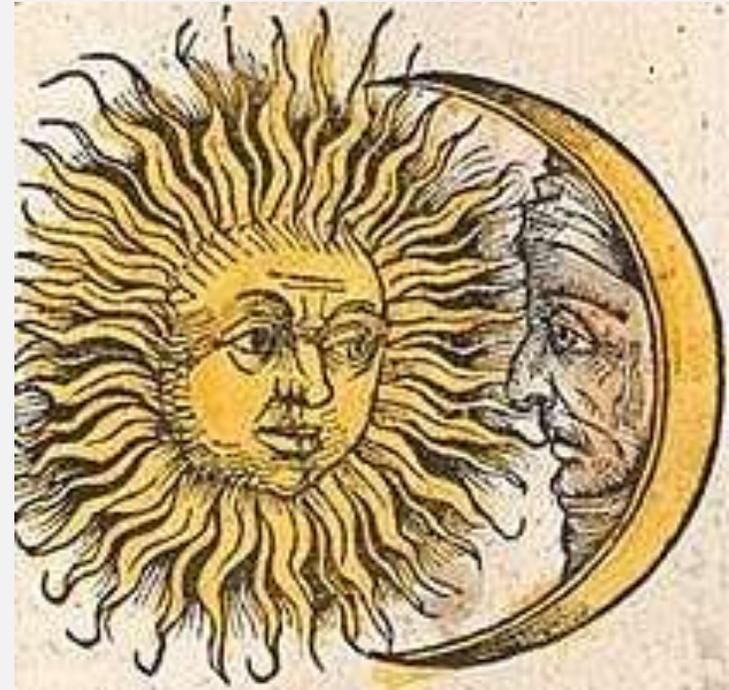
le Stagioni, all'origine dei mesi

dapprima *due*, stagione fredda e
stagione calda, in Omero, ad esempio,
poi *quattro*, ma solo dal VII secolo a.C.



**come accadde in diversi Calendari
anche quello romano, alle origini,
fu incerto su una scelta
fondamentale:**

**la base di calcolo avrebbe
dovuto essere lunare o solare?**



i mesi romani

l'anno iniziava in marzo fino al 153 a.C, quando l'inizio venne portato a gennaio; la sequenza quindi era:

la durata originaria dei mesi romani era sempre di un numero di giorni dispari, escluso febbraio:

la somma dei giorni di questi mesi è pari a 355, che corrisponde ai circa 354,36 giorni del *calendario lunare* e chiaramente si generava un errore rispetto all'anno astronomico di 10 giorni e 6 ore

(1)	Martius	Martius	gg. 31
(2)	Aprilis	Aprilis	gg. 29
(3)	Maius	Maius	gg. 31
(4)	Iunius	Iunius	gg. 29
(5)	Quintilis	Quintilis	gg. 31
(6)	Sextilis	Sextilis	gg. 29
(7)	September	September	gg. 29
(8)	October	October	gg. 31
(9)	November	November	gg. 29
(10)	December	December	gg. 29
(11)	Ianuarius	Ianuarius	gg. 29
(12)	Frebruarius	Frebruarius	gg. 28

a ciò si provvedeva, ogni secondo anno, riducendo *Februarius* ai suoi primi 23 giorni e introducendo un mese successivo chiamato *Mensis Intercalaris*, composto di 27/28 giorni (cioè 22/23 giorni+ i 5 restanti di Febbraio)

vediamo un esempio sul quadriennio, **mai** poi correttamente seguito:

primo anno	355 giorni
secondo	377 (+22)
terzo ancora	355
quarto anno	378 (+23)

totale	1465 giorni



cioè, in media, 366 giorni e 1/4 contro i 365 giorni e 1/4 dell'anno astronomico...

si creò nel tempo un monumentale caos cronologico...

Si cercò di provvedere fin quasi dagli inizi, nel 472 a.C. con una legislazione che regolasse l'introduzione di mesi intercalari, ma ancora nel 191 a.C. la *lex Acilia de intercalando* intervenne complicando ancora di più il sistema al punto che nel 190 a.C. l'anno civile romano differiva da quello naturale **con un anticipo di ben quattro mesi**. Sappiamo dell'errore grazie al calcolo delle eclissi solari, che si può determinare con certezza anche a ritroso nel tempo. **Tanto per dire della confusione, il 1° marzo del 190 a.C. era in realtà il 4 novembre del 191 a.C.**

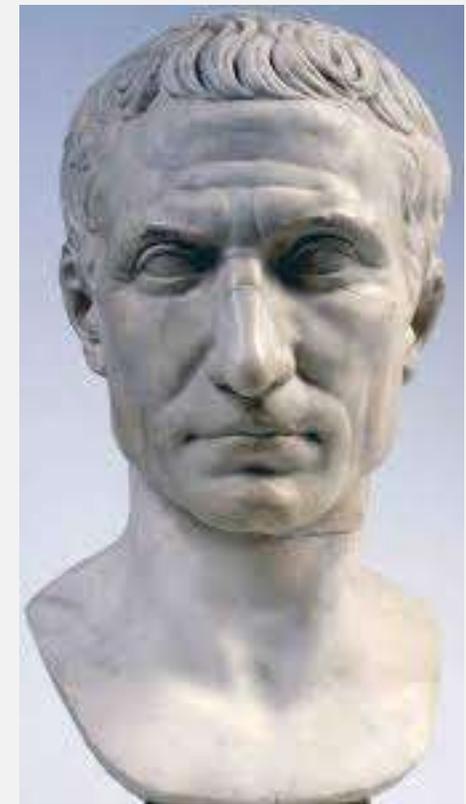
Questo anticipo venne ridotto a soli 72 giorni nel 168 a.C. e corretto completamente nel 163 a.C.

Nel 153 a.C., nel frattempo, l'anno sarebbe iniziato il 1° gennaio

Giulio Cesare e il calendario giuliano

la riforma di Cesare del 46 a.C.:

- abolizione del sistema cronologico sino ad allora utilizzato
- laicizzazione del calcolo cronologico
- si dà vita ad un anno solare stabile
- il 46 a.C. durò 445 giorni, per mettere in ordine il calendario e far ripartire il successivo anno in modo corretto
- il 45 a.C. iniziò il 2 gennaio e fu bisestile, recuperando i due giorni che ancora mancavano al computo corretto
- il 44 a.C. cominciò la sequenza degli anni da 365 giorni, abolendo definitivamente l'anno 'lunare' da 355 giorni, per la prima volta dopo moltissimi anni in perfetta corrispondenza con l'anno astronomico



È bene ricordare che, alla fine, solo dall'anno 8 d.C. il calendario giuliano ebbe in pieno il suo corso regolare

i mesi romani dopo il calendario giuliano

la correzione di Giulio Cesare intervenne sulla durata dei mesi del Calendario romano

4 mesi (Martius, Maius, Quintilis, October) conservarono 31 giorni (=)

3 mesi (Ianuarius, Sextilis, December) passarono da 29 a 31 giorni (+6)

4 mesi (Aprilis, Iunius, September, November) passarono da 29 a 30 giorni (+4)

1 mese (Februarius) conservò ordinariamente 28 giorni (=)

per un totale di 365 giorni.

per evitare di cambiare data alle preesistenti ricorrenze festive i 10 giorni aggiunti in pianta stabile furono distribuiti così:

Ianuarius, Sextilis, December + 2 gg. dopo il 28^o (+6)

Iunius, September, November + 1 g. dopo il 28^o (+3)

Aprilis + 1 g. dopo il 25^o (+1)

Dopo la morte di Cesare il mese *Quintilis* venne rinominato *Iulius*, in suo onore, e dopo la morte dell'imperatore Augusto, il mese di *Sextilis* venne rinominato *Augustus*: sono i nostri luglio e agosto

Il vano (e sfortunato) tentativo di cambiare ancora il nome dei mesi: il caso di Settembre

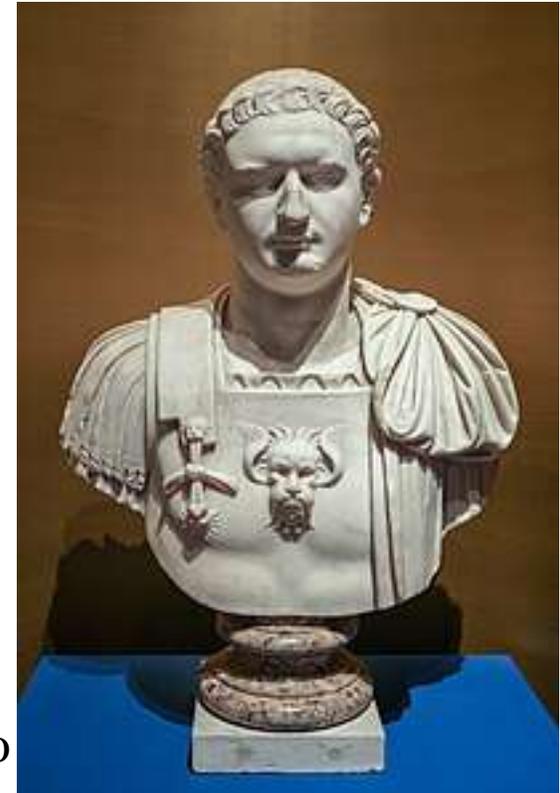
Il mese di *September*, il settimo mese del calendario romano, veniva dopo *Augustus* che era stato così intitolato dall'omonimo imperatore.

Nel 37 d.C. l'imperatore Caligola mutò il nome di *September* in *Germanicus* in onore del padre Germanico Giulio Cesare, ma alla morte dell'imperatore il nome tornò quello originale.

Nell'89 d.C. il nome fu nuovamente cambiato in *Germanicus*, questa volta per celebrare una vittoria dell'imperatore Domiziano su barbari germanici, ma anche Domiziano fu assassinato e il nome del mese ripristinato.

Destino breve ebbe anche la riforma del calendario operata dall'imperatore Commodo, nella quale il mese di settembre prendeva il nome di *Amazonius*.

Tanta era la sfortuna che portava toccare il mese di Settembre, che non provarono più a cambiargli il nome.



Domiziano

l'anno *bisestile*

ogni 4 anni doveva essere aggiunto un giorno al mese di febbraio, non dopo il suo 28^o e ultimo giorno, ma precisamente dopo il 24^o (*sextus dies ante Kalendas Martias*), il quale fu detto *bis sextus* [dies ante Kalendas Martias], cioè letteralmente “il secondo sesto [giorno] prima delle calende di marzo”, da cui il nostro *bisestile*. Questo meccanismo regolava la differenza di sei ore circa all'anno e riportava ad ogni quadriennio la parità presunta tra anno astronomico e anno civile.



Il calcolo delle date nel calendario romano (1)

i residui del calcolo sulla base dei mesi lunari

La stessa parola latina *mensis* indica infatti la lunazione di 29 1/2 giorni, che si riflette su un fenomeno tutto femminile, appunto **il ciclo** ogni 28/29 giorni, dalla radice **men-** che dà l'italiano: **mestruazioni** (*menstruus* significa *mensile*, in latino); **menarca** (la prima mestruazione) e **menopausa** (la fine delle mestruazioni)

All'interno del mese ci sono poi alcuni giorni decisivi per il calcolo delle date.
Si tratta, in origine, di tappe del **ciclo lunare**:

- il primo giorno del mese: le **Kalendae** rappresentano la **luna nuova**
(da *calare* annunciare ufficialmente il nuovo mese, all'osservazione del primo, tenue falcetto lunare)
- il quinto (o settimo) giorno del mese: le **Nonae** rappresentano il **primo quarto**
(forse *Nonae* sono il nono giorno prima delle Idi)
- il tredicesimo (o quindicesimo) giorno del mese: le idi (**Idus**, spesso scritto **Eidus**), la **luna piena**
(*Idus*, Idi, dall'etrusco *Itis*, inteso come “fiducia a Giove (Iuppiter/Iovis)” divinità della luce;
la luna piena era vista come una staffetta tra Luna e Sole)

la collocazione in avanti di *Nonae* e *Idus* avveniva nei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre

Moneta d'argento della tarda estate-primmo autunno del 42 a.C. dai congiurati che avevano ucciso Giulio Cesare il 15 marzo dell'anno precedente ed erano ormai in fuga. A sinistra il profilo è quello di Giunio Bruto. La scritta che si legge a destra, sormontata da due pugnali e da un berretto frigio (*pileum*), simbolo della libertà, indica le celebri **IDI DI MARZO**



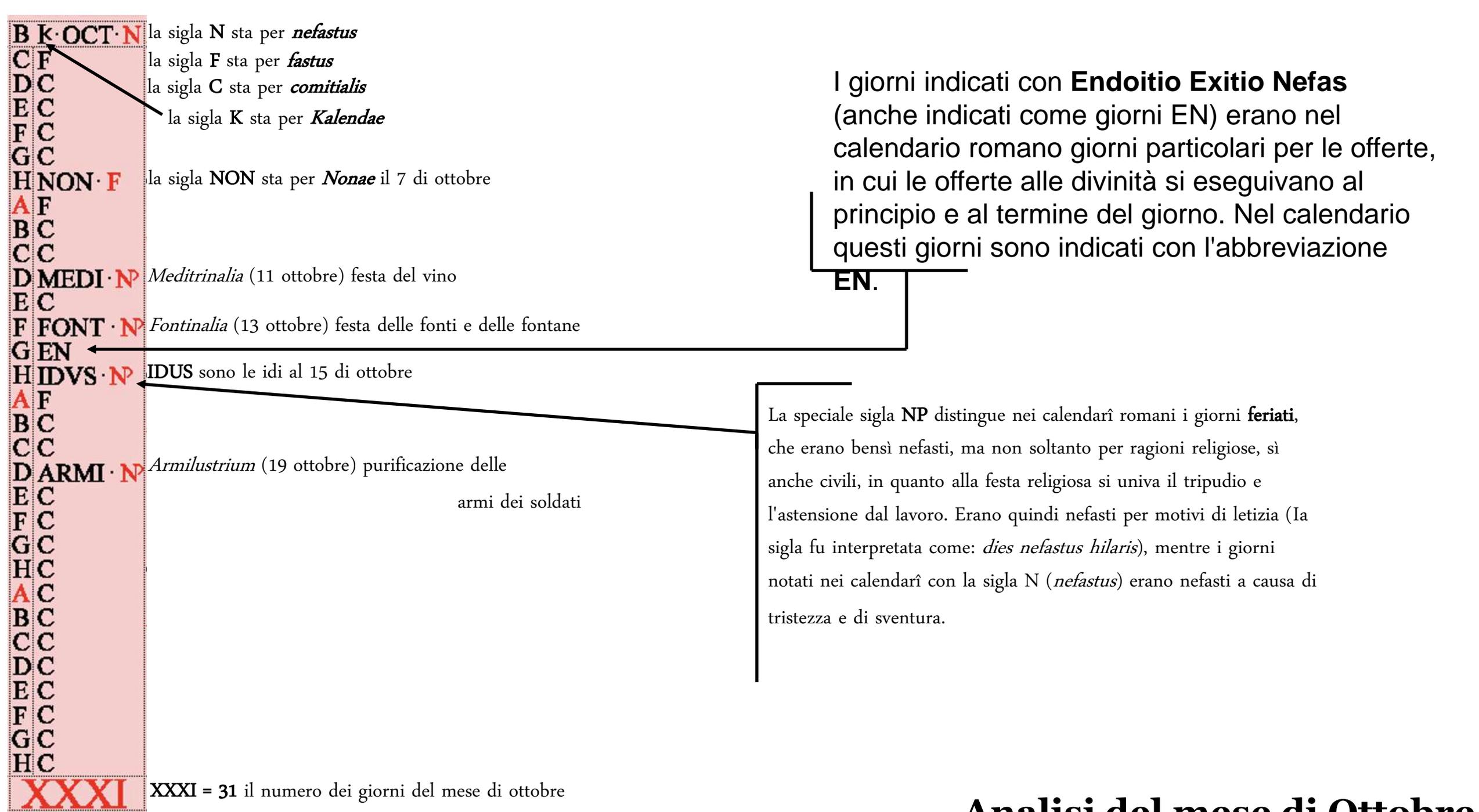
EID(*ibus*) • MAR(*tiis*)

L PLAET CEST BRVT IMP (*L. Plaetorius Cestianus, Brutus Imperator*)



GENNAIO 2024		FEBBRAIO 2024		MARZO 2024	
1	Lu MARIA MADRE DI DIO	1	Gi S. VERDIANA	1	Ve S. ALBINO
2	Ma S. BASILIO VESCOVO	2	Ve PRES. DEL SIGNORE	2	Sa S. BASILEO MARTIRE
3	Me S. GENOVEFFA	3	Sa S. BIAGIO, S. OSCAR, S. CINZIA	3	Do III DI QUARESIMA
4	Gi S. ERMETE	4	Do S. GILBERTO	4	Lu S. CASIMIRO, S. LUCIO
5	Ve S. AMELIA	5	Lu S. AGATA	5	Ma S. ADRIANO
6	Sa EPIFANIA DI N. S.	6	Ma S. PAOLO MIKI	6	Me S. GIORDANO
7	Do S. LUCIANO, S. RAIMONDO	7	Me S. TEODORO MARTIRE	7	Gi S. FELICITA, S. PERPETUA
8	Lu S. MASSIMO, S. SEVERINO	8	Gi S. GIROLAMO EM.	8	Ve S. GIOVANNI DI DIO
9	Ma S. GIULIANO MARTIRE	9	Ve S. APOLLONIA	9	Sa S. FRANCESCA R.
10	Me S. ALDO EREMITA	10	Sa S. ARNALDO, S. SCOLASTICA	10	Do IV DI QUARESIMA
11	Gi S. IGINO PAPA	11	Do S. DANTE, B. V. DI LOURDES	11	Lu S. COSTANTINO
12	Ve S. MODESTO M.	12	Lu S. EULALIA	12	Ma S. MASSIMILIANO
13	Sa S. ILARIO	13	Ma S. MAURA	13	Me S. ARRIGO, S. EUFRASIA V.
14	Do S. FELICE M., S. BIANCA	14	Me LE CENERI	14	Gi S. MATILDE REGINA
15	Lu S. MAURO ABATE	15	Gi S. FAUSTINO	15	Ve S. LONGINO, S. LUISA
16	Ma S. MARCELLO PAPA	16	Ve S. GIULIANA VERGINE	16	Sa S. ERIBERTO VESCOVO
17	Me S. ANTONIO ABATE	17	Sa S. DONATO MARTIRE	17	Do V DI QUARESIMA
18	Gi S. LIBERATA	18	Do I DI QUARESIMA	18	Lu S. SALVATORE, S. CIRILLO
19	Ve S. MARIO MARTIRE	19	Lu S. MANSUETO, S. TULLIO	19	Ma S. GIUSEPPE
20	Sa S. SEBASTIANO	20	Ma S. SILVANO, S. ELEUTERIO V.	20	Me S. ALESSANDRA MARTIRE
21	Do S. AGNESE	21	Me S. PIER DAMIANI, S. ELEONORA	21	Gi S. BENEDETTO
22	Lu S. VINCENZO MARTIRE	22	Gi S. MARGHERITA	22	Ve S. LEA
23	Ma S. EMERENZIANA	23	Ve S. RENZO	23	Sa S. TURIBIO DI M.
24	Me S. FRANCESCO DI SALES	24	Sa S. EDILBERTO RE, S. MATTIA	24	Do LE PALME
25	Gi CONVERSIONE DI S. PAOLO	25	Do II DI QUARESIMA	25	Lu ANNUNC. DEL SIGNORE
26	Ve SS. TITO E TIMOTEO, S. PAOLA	26	Lu S. ROMEO	26	Ma S. TEODORO, S. ROMOLO, S. EMANUELE
27	Sa S. ANGELA MERICI	27	Ma S. LEANDRO	27	Me S. AUGUSTO
28	Do S. TOMMASO D'AQ., S. VALERIO	28	Me S. ROMANO ABATE	28	Gi S. SISTO III PAPA
29	Lu S. COSTANZO, S. CESARIO	29	Gi S. GIUSTO	29	Ve S. SECONDO MARTIRE
30	Ma S. MARTINA, S. SAVINA			30	Sa S. AMEDEO
31	Me S. GIOVANNI BOSCO			31	Do PASQUA DI RESURREZIONE

confronto tra un calendario romano antico e un calendario attuale



Il calcolo delle date nel calendario romano (2)

Primo caso: la nostra data coincide con quella delle Calende, delle None o delle Idi
la data è espressa all'ablativo, come segue:

Kalendis Octobribus (= il 1^o ottobre) – abbreviato in *Kal. Oct.*

Nonis Iuniis (= il 5 giugno) – abbreviato in *Non. Iun.*

Idibus Ianuariis (= il 13 gennaio) – abbreviato in *Id. Ian.*

Idibus Martiis (= il 15 marzo) – abbreviato in *Id. Mart.*

Secondo caso: la nostra data coincide con il giorno precedente le Calende (*sempre l'ultimo del mese precedente*), le None o le Idi, la data è espressa all'accusativo, preceduto dall'avverbio *pridie* (= il giorno prima di), come segue:

pridie Kalendas Maias (= il 30 aprile) – abbreviato in *pr. Kal. Mai.*

pridie Nonas Ianuarias (= il 4 gennaio) – abbreviato in *pr. Non. Ian.*

pridie Idus Apriles (= il 12 aprile) – abbreviato in *pr. Id. Apr.*

Il calcolo delle date nel calendario romano (3)

in tutti gli altri casi, quando la nostra data non è il primo o l'ultimo giorno del mese, non è il 5 o il 7, il 13 o il 15, a seconda dei mesi si deve fare un conteggio basato sui tre giorni fissi, Calende, None e Idi, si deve calcolare **quanti giorni distano**, rispetto al giorno che ci interessa, dalla prima data fissa utile, considerando anche il giorno d'inizio e quello finale. La data sarà espressa all'accusativo preceduta da *ante* (prima di):

ante diem V (=quintum) Idus Februarias che significa *cinque giorni prima delle Idi di Febbraio* e noi sappiamo che le Idi di Febbraio cadono il 13; quindi calcoliamo a ritroso cinque giorni: 13, 12, 11, 10, 9, l'ultimo sarà la data che cerchiamo, cioè il 9 febbraio

ante diem IIII (=quartum) Nonas Augustas che significa *quattro giorni prima delle None di Agosto* e noi sappiamo che le None di Agosto cadono il 5; quindi calcoliamo a ritroso quattro giorni: 5, 4, 3, 2, l'ultimo sarà la data che cerchiamo, cioè il 2 agosto



IIII Nonas Augustas
Museum Lauriacum
Enns - Austria

Il calcolo delle date nel calendario romano (4)

invece, per i **più frequenti** calcoli relativi a datazioni “prima delle Calende”:

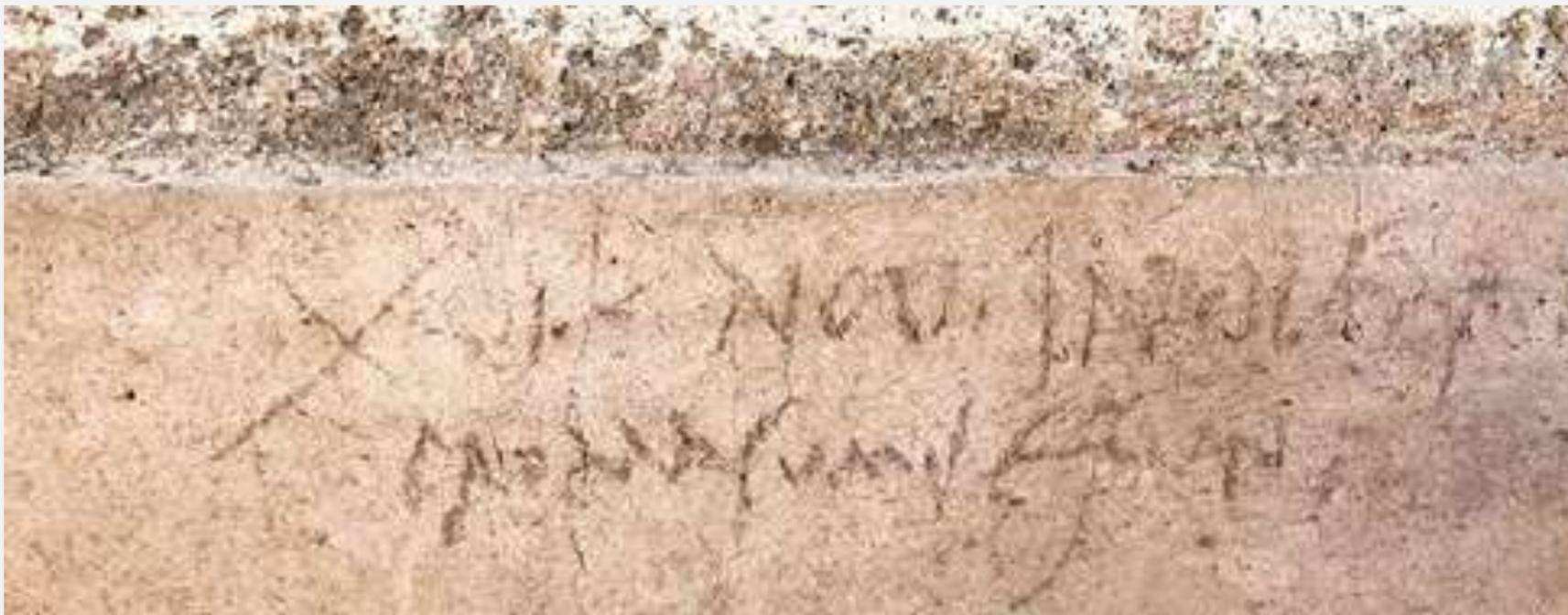
ante diem VI (=sextum) Kalendas Ianuarias che significa *sei giorni prima delle Calende di Gennaio*, noi possiamo utilizzare una formula pratica: portare in sottrazione **il numero indicato nella data romana** al numero dei giorni del mese di cui si tratta addizionato di 2:

$$\begin{array}{ccccccc} \mathbf{31} & & \mathbf{+ 2} & & \mathbf{- 6} & & \mathbf{= 27 dicembre} \\ \text{[gg. mese di dicembre]} & & \text{[correttivo]} & & \text{[numero della data]} & & \end{array}$$

la giornata odierna verrebbe indicata come

ante diem XI (=undecimum) Kalendas Novembris che significa *undici giorni prima delle Calende di Novembre*, se utilizziamo la stessa formula pratica:

$$\begin{array}{ccccccc} \mathbf{31} & & \mathbf{+ 2} & & \mathbf{- 11} & & \mathbf{= 22 ottobre} \\ \text{[gg. mese di ottobre]} & & \text{[correttivo]} & & \text{[numero della data]} & & \end{array}$$



scritta parietale a carboncino

Scavi di Pompei

XVI (ante) K(alendas) Nov(embres) in[p]ulsit
pro masum[is] (= maxumis) Vesuvius

Cioè:

Il 16° giorno prima delle calende di novembre [= il 17 di ottobre del 79 d.C.] il Vesuvio scosse [la casa? la città?] al suo massimo [al massimo della sua forza?]

La scritta è stata scoperta solo nell'ottobre 2018, in un'area non ancora scavata di Pompei, e ha consentito di datare alla seconda metà di ottobre, e non al 24 agosto del 79 d.C. l'eruzione fatale del vulcano...



mosaico romano

di epoca imperiale
III sec. d.C. (nell'antica
Thysdus, ora El Djem,
attuale Tunisia)
con un calendario
dei dodici mesi
illustrato con l'attività
tipica del mese, con divinità
o feste religiose

non tutto perfettamente
comprensibile

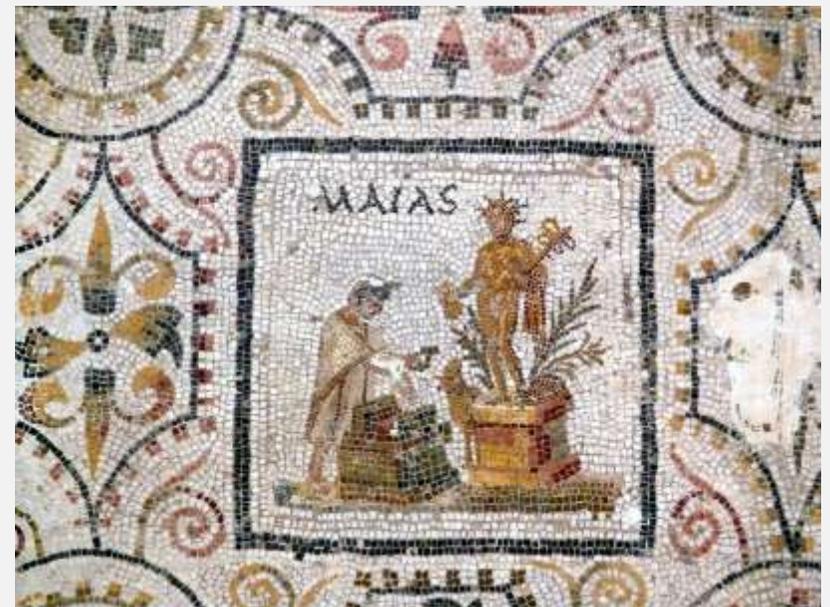
la visione complessiva
del pavimento con il
calendario dei mesi



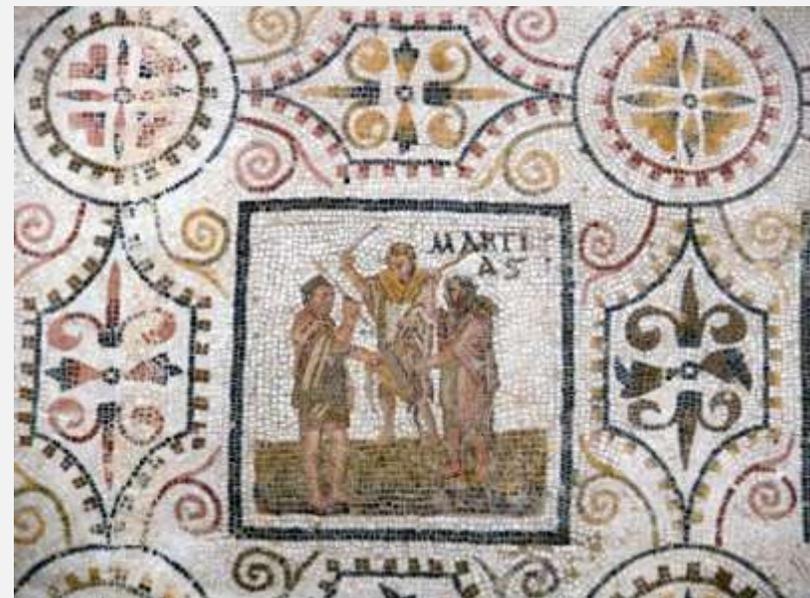
nuovo anno: offerta delle uova ?



cerimonia religiosa ?



sacrificio all'altare di Mercurio figlio di Maia



cerimonia religiosa (culto di Iside) ?



cerimonia religiosa (culto di Iside) ?



cerimonia religiosa ?

gennaio-giugno



raccoglitore di messi o frutta



la vendemmia



tre sacerdoti della dea Iside con maschere



la caccia



osservazione di una stella



festa dei Saturnali

luglio-dicembre

un simile ciclo dei mesi si trova nella Cattedrale di Aosta e risale al 1150



gennaio



febbraio



marzo



aprile



maggio



giugno



luglio



agosto



settembre



ottobre



novembre



dicembre

**il 2024 dopo Cristo è tale solo nel
il 2024 se contassimo dalla fondazione di Roma**

**il 2024 corrisponde a molti diversi
'anni', a seconda del punto di
partenza, a seconda cioè delle 'Ere'**

*non bastano le unità di misura,
dipendiamo anche dalle 'Ere'...*

il 2024 nei diversi calendari

Calendario gregoriano	2024
Ab Urbe condita	2777 (MMDCCLXXVII)
Calendario armeno	1472 — 1473
Calendario bengalese	1430 — 1431
Calendario berbero	2974
Calendario bizantino	7532 — 7533
Calendario buddhista	2568
Calendario cinese	4720 — 4721
Calendario copto	1740 — 1741
Calendario ebraico	5783 — 5784
Calendario etiopico	2016 — 2017
Calendario induista	
<i>Vikram Samvat</i>	2079 — 2080
<i>Shaka Samvat</i>	1946 — 1947
<i>Kali Yuga</i>	5125 — 5126
Calendario islamico	1402 — 1403
Calendario persiano	1445 — 1446

< data dalla creazione del mondo fissata al 5509 a.C.

< data dalla morte del Buddha nel 543 a.C.

< data dalla creazione del mondo fissata al 3760 a.C.

< inizia col 16 luglio 622 d.C.

Il calcolo degli anni nel calendario romano (1)

Noi usiamo, come quasi tutti al mondo, anche se non cristiani, la datazione dell’Era Cristiana, che parte dalla data della nascita di Cristo: gli anni si contano **dopo Cristo** (d.C.) o **prima di Cristo** (a.C.)

oggi quindi diciamo che sono trascorsi 2024 anni dalla nascita di Cristo fissata convenzionalmente al 1° gennaio. Il 1° gennaio prossimo diremo che saranno trascorsi 2025 anni dalla nascita di Cristo eccetera

Nel caso degli antichi romani, che pure, talora usavano contare gli anni dalla fondazione di Roma, **ab Urbe condita** (a.U.c.), a partire da quello che noi oggi chiameremo l’anno 753 a.C., denominavano gli anni – **nel senso che davano loro un nome** – indicando il nome dei magistrati che, annualmente, avevano rivestito il consolato.



una moneta di Adriano che porta la legenda:
AN(no) DCCCLXXIII (=873) NAT(ivitatis) UR(bis)
e risale perciò con ogni probabilità al 120-121 d.C.

CONSOLI ROMANI

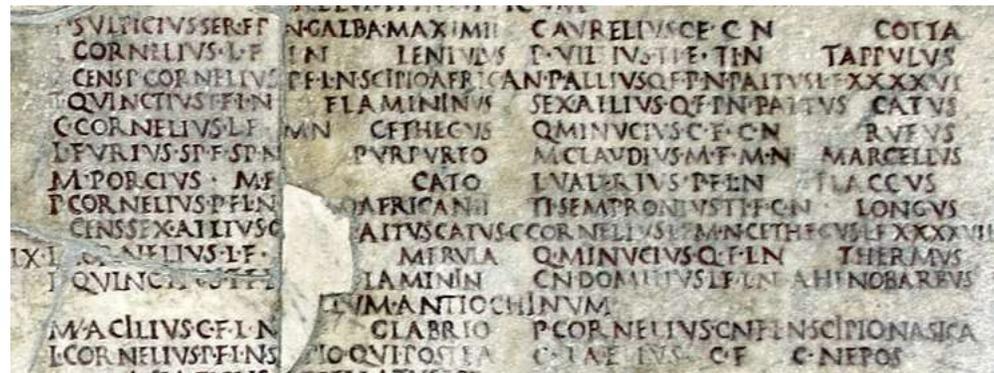
L'anno romano prende il nome dalla coppia di consoli che rivestivano l'incarico di magistrati supremi e che vengono perciò detti *eponimi* cioè, coloro che danno il loro nome

206 a.C.

Tertio decimo anno Punici belli **L. Veturio Philone et Q. Caecilio Metello consulibus...**

204 a.C.

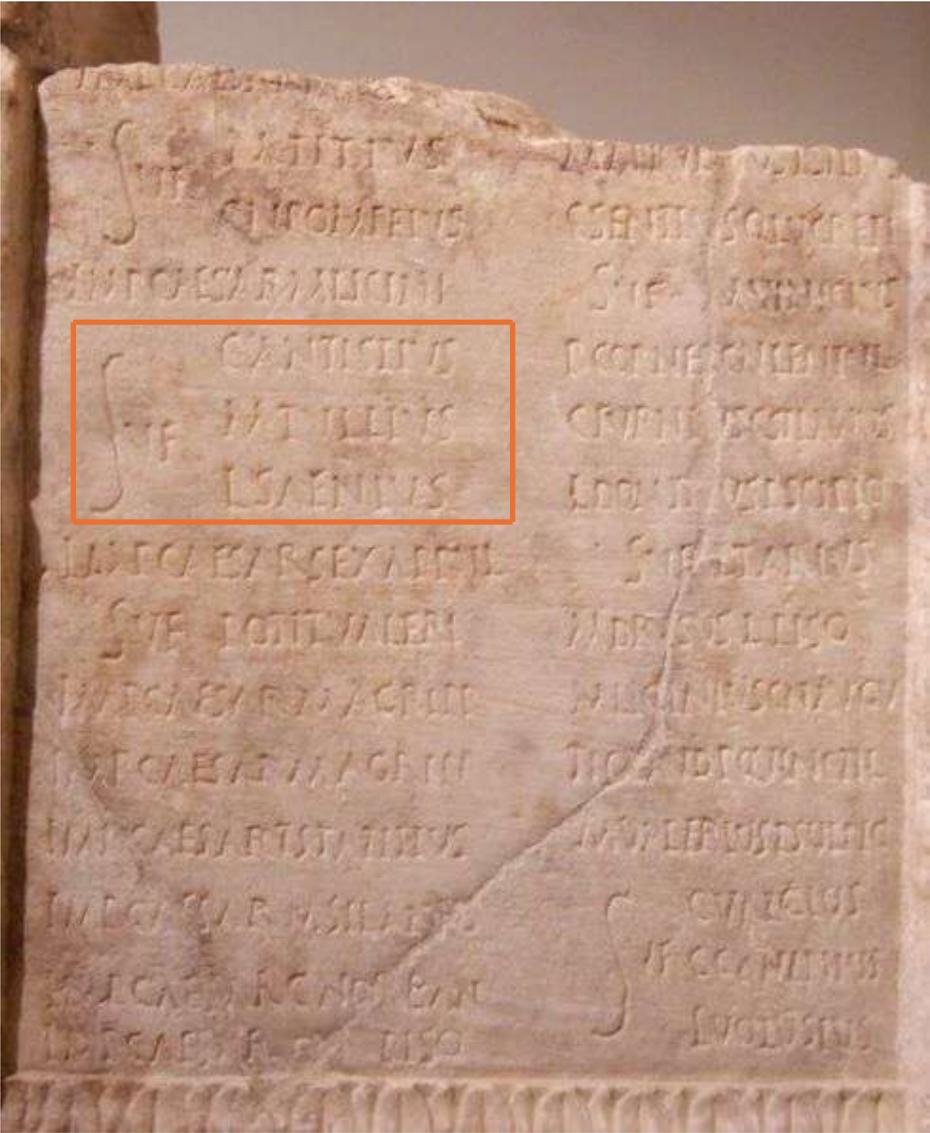
M. Cornelio P. Sempronio consulibus, quintus decimus is annus belli Punici erat...



frammento dei *Fasti Consulares* romani

sono i consoli ‘supplenti’ del 30 a.C.:

∫ *C(aius) Antistius*
M(arcus) Tullius
L(ucius) Saenius



Museo Epigrafico, Roma



ROMA – Pantheon

M·AGRIPPA·L·F·COS·TERTIVM·FECIT
("Marco Agrippa, figlio di Lucio, console
per la terza volta, fece")

Fu fondato nel 27 a.C. da Marco
Vipsanio Agrippa, genero di Augusto, che
lo dedicò alla dea Cibele e a tutti gli dei.

Agrippa era stato console:
la prima volta nel 37 a.C.
la seconda volta nel 28 a.C.
la terza volta nel 27 a.C.

EPITAFFIO DI SIDDI, “Bimbo innocente”
Dal Cimitero di Commodilla, sulla via Ostiense, V secolo d.C.
ora ai Musei Vaticani, Lapidario Cristiano



Innocus [=innocuus] puer nomine Siddi hic; bixit [=vixit] me(n)ses quat(tu)or dies biginti [=viginti] quat(tu)or. Petitus in pace III Id(us) Aprilis [=Apriles] Anicio Auchenio Bas(s)o consule

Qui (riposa) un bimbo innocente, di nome Siddi; visse quattro mesi e ventiquattro giorni. Chiamato in pace il terzo giorno prima delle Idi di aprile (= 11 aprile), essendo console Anicio Auchenio Basso (= 431 d.C.)

Il calcolo degli anni nel calendario romano (2)

Facciamo un esempio per una data con l'**anno consolare**: il poeta latino Orazio, infatti, stando allo storico Svetonio,

decessit V Kal. Dec. C.Marcio Censorino et C.Asinio Gallio consulibus

e cioè “morì il quinto giorno prima delle Calende di Dicembre, essendo consoli C.Marcio Censorino e C.Asinio Gallio” la prima data, come abbiamo visto prima è il 27 novembre, per l'anno, invece, che è l'8 a.C. dobbiamo consultare gli elenchi dei consoli romani (*Fasti Consulares*) tradotti, anno per anno, al nostro calendario annuale cristiano.

Abbiamo documentate, con qualche lacuna, le datazioni consolari **dal 509 a.C. fino al 541 d.C.** per circa 1050 anni (con maggiore veridicità dal 222 a.C.)



una moneta di Bruto, uno degli uccisori di Cesare che mostra un console accompagnato dai littori



uno degli ultimi consoli romani, Flavio Anastasio, nel 517 d.C.

CONSOLI ROMANI (elenchi)

si trovano anche su Wikipedia

Consoli repubblicani romani dal 509 a.C. al 31 a.C.

https://it.wikipedia.org/wiki/Consoli_repubblicani_romani

Consoli alto imperiali romani dal 30 a.C. al 284 d.C.

https://it.wikipedia.org/wiki/Consoli_alto_imperiali_romani

Consoli tardo imperiali romani dal 285 d.C. al 579 d.C.

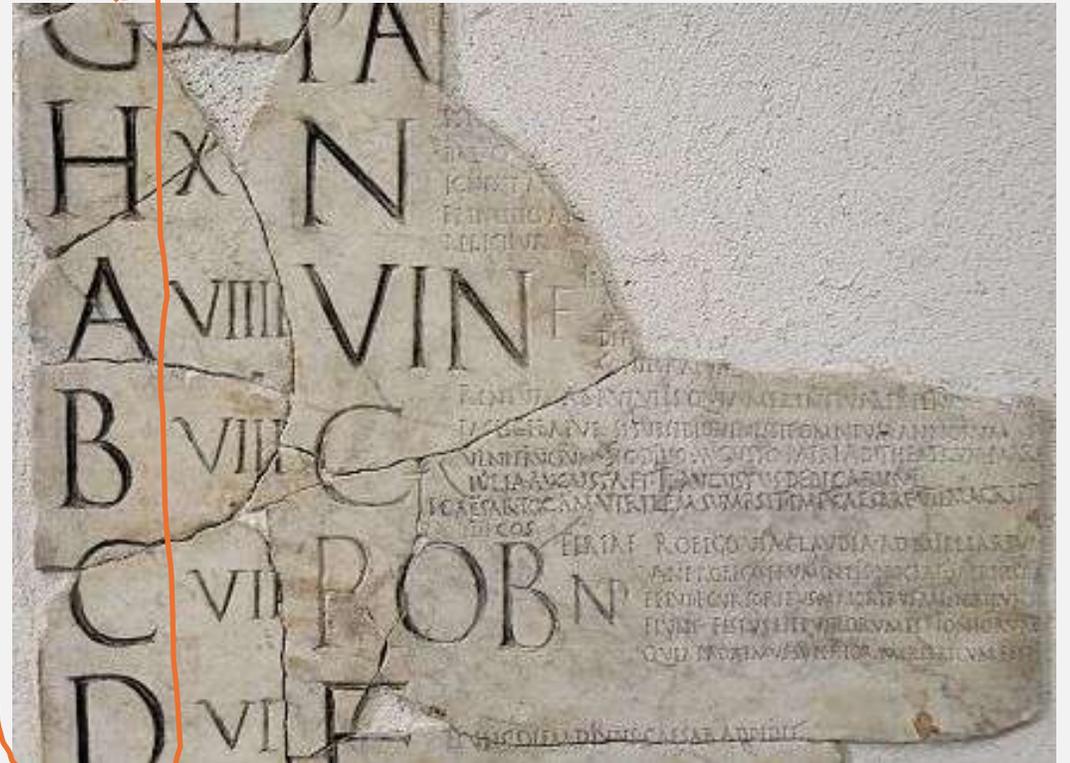
https://it.wikipedia.org/wiki/Consoli_tardo_imperiali_romani

la settimana (1)

Esisteva una sorta di organizzazione, all'interno del mese detta delle **Nundinae**, i giorni di mercato, che può essere assimilata alla nostra settimana, anche se il nome richiama il numero nove e i giorni di mercato probabilmente erano otto.

Si trattava di un computo del tempo commerciale che serviva anche a determinare la validità delle leggi: si richiedeva infatti un **trinundinum**, lo spazio di tre periodi di mercato perché esse entrassero in vigore, evidentemente in questo lasso di tempo la gente veniva a conoscenza dei provvedimenti.

le **litterae nundinales** in un frammento di calendario



la settimana (2)

La nostra attuale settimana ha una doppia origine, derivando da una singolarissima e originale commistione tra la settimana ebraica (dagli scontati rinvii biblici) e la settimana astrologica sviluppatasi in epoca imperiale romana, basata sull'attribuzione ai giorni del nome delle divinità dei pianeti che agli stessi erano preposti [cosiddette divinità reggenti], cioè Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere, Saturno, Sole.

Si trattava, in specie, degli astri cui era dedicata la prima ora del rispettivo giorno:

dies Solis, «il giorno del Sole raggiante», giornata dedicata al riposo;

dies Lunae, giorno delle situazioni bizzarre (aggettivo caratteriale italiano “lunatico”);

dies Martis, epiteto Pyrois “il luminoso” (aggettivo caratteriale italiano “marziale”);

dies Mercurii, epiteto Stilbon “il corruscante”; (aggettivo caratteriale italiano “mercuriale”); giornata all'insegna dei commerci, degli affari, degli inganni;

dies Iovis, giornata “grassa”, fortunata, piena (aggettivo caratteriale italiano “gioviale”);

dies Veneris, «l'alma Venere segue il suo benefico padre [Giove]»; giornata destinata all'amore, ed al tradimento in amore;

dies Saturni, epiteto Phaenon “il luminoso” «il settimo giorno è quello di Saturno e viene ultimo fra tutti»; (aggettivo caratteriale italiano “saturnino”).

l'esito in diverse lingue della denominazione dei giorni della settimana

LATINO	ITALIANO	FRANCESE	SPAGNOLO	TEDESCO	INGLESE
<i>dies Lunae</i>	Lunedì (a)	Lundi (a)	Lunes (a)	Montag (a)	Monday (a)
<i>dies Martis</i>	Martedì (b)	Mardi (b)	Martes (b)	Dienstag (c)	Tuesday (c)
<i>dies Mercurii</i>	Mercoledì (d)	Mercredi (d)	Miércoles (d)	Mittwoch (e)	Wednesday (f)
<i>dies Iovis</i>	Giovedì (g)	Jeudi (g)	Jueves (g)	Donnerstag (h)	Thursday (h)
<i>dies Veneris</i>	Venerdì (i)	Vendredi (i)	Viernes (i)	Freitag (j)	Friday (j)
<i>dies Saturni</i>	Sabato (k)	Samedi (k)	Sábado (k)	Samstag (k)	Saturday (l)
<i>dies Solis</i>	Domenica (m)	Dimanche (m)	Domingo (m)	Sonntag (n)	Sunday (n)

(a) dal lat. Luna = ted. Mond; ingl. moon

(b) dal lat. Mars (“Marte”)

(c) dal nome della divinità germanica *Tiwaz (islandese Tyr).

(d) dal lat. Mercurius (“Mercurio”)

(e) Denominazione anomala: significa letteralmente “[giorno] che sta nel mezzo della settimana”

(f) dal nome della divinità germanica [Odhinn]Wodan assimilata a Mercurio

(g) dal lat. Iuppiter-Iovis (“Giove”)

(h) dal nome della divinità germanica legata al tuono, al fulmine ed alla potenza, Thor [*Thonar > Donar], assimilata a Giove (in quanto “tonante”)

(i) dal lat. Venus (“Venere”)

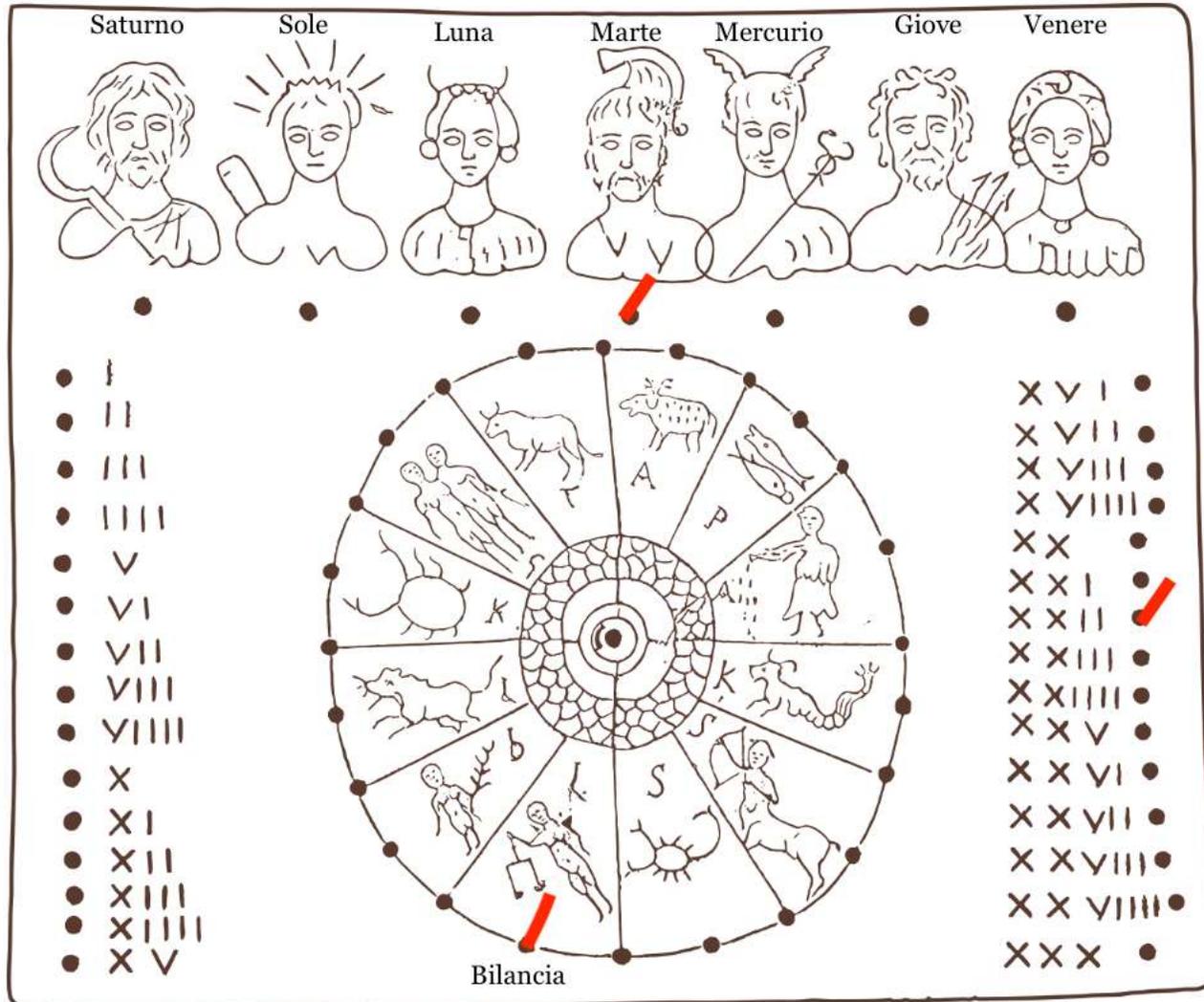
(j) dal nome della divinità germanica Freyja [da Frigg, moglie di Odhinn] assimilata a Venere

(k) dall'ebraico Sabbath che vale per ‘giorno del riposo’ (lat. sabbatum-i, ovvero, al pl., sabbata-orum); il fr. Samedi e il ted. Samstag derivano entrambi da sambati dies

(l) l'inglese è la sola lingua, di questo gruppo, ad aver conservato perfettamente il nome pagano dal lat. Saturnus (“Saturno”): l'antitesi tra la denominazione ebraica di questo giorno, e l'eco del dies Saturni permane a lungo. (m) dal lat. [dies] dominica (“il giorno del Signore”)

(n) dal lat. Sol = sole; ted. Sonne; ingl. sun

Terme di Traiano, calendario graffito



martedì 22 ottobre ultimo giorno del segno della Bilancia

Un calendario romano con pioli rimovibili in uso nella tarda antichità.

Il primo piolo indicava il giorno della settimana: veniva inserito nel foro sotto l'immagine del dio protettore del giorno (la fila inizia con Saturno, da sinistra a destra; seguono poi Sole, Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere).

Il secondo spillo serviva come designazione del mese: veniva inserito in quel settore del cerchio in cui era raffigurato il simbolo zodiacale corrispondente al mese; e il terzo spillo a sinistra e a destra delle colonne verticali indicava il giorno del mese.

Era consuetudine iniziare la fila dei pianeti con Saturno perché era considerato il pianeta più lontano dalla Terra (tra i pianeti allora conosciuti) con il tempo di orbita più lungo.

Calendario con pioli rimovibili.

riproduzione di una lastra di pietra del III-IV secolo d.C., rinvenuta a Roma.

Roma, Museo della civiltà romana – originale ora scomparso: copia sull'originale al Museum der Universität

Il computo delle ore – il giorno

Le nostre ore durano tutte sessanta minuti e i minuti sessanta secondi.

Per i romani, invece, non era così.

Prendiamo il solstizio di inverno, il giorno di Natale, il 25 dicembre: il giorno misura 8 ore e 54 minuti di luce, contro 15 ore e 6 minuti di oscurità: l'ora diurna si accorciava **a una media di circa 44 minuti**; l'ora notturna durava, in media, **oltre 75 minuti**.

Andando verso il solstizio d'estate la situazione si invertiva e l'ora notturna si accorciava mentre l'ora diurna si allungava corrispondentemente.

Lo schema della durata delle ore diurne calcolato per il giorno del solstizio d'inverno:

I hora prima	dalle 07,33 alle 08,17
II hora secunda	dalle 08,17 alle 09,02
III hora tertia	dalle 09,02 alle 09,46
IV hora quarta	dalle 09,46 alle 10,31
V hora quinta	dalle 10,31 alle 11,15
VI hora sexta	dalle 11,15 a mezzodì
VII hora septima	da mezzodì alle 12,44
VIII hora octava	dalle 12,44 alle 13,29
IX hora nona	dalle 13,29 alle 14,13
X hora decima	dalle 14,13 alle 14,58
XI hora undecima	dalle 14,58 alle 15,42
XII hora duodecima	dalle 15,42 alle 16,27

Lo schema della durata delle ore diurne calcolato per il giorno del solstizio d'estate:

I hora prima	dalle 04,27 alle 05,42
II hora secunda	dalle 05,42 alle 06,58
III hora tertia	dalle 06,58 alle 08,13
IV hora quarta	dalle 08,13 alle 09,29
V hora quinta	dalle 09,29 alle 10,44
VI hora sexta	dalle 10,44 a mezzodì
VII hora septima	da mezzodì alle 13,15
VIII hora octava	dalle 13,15 alle 14,31
IX hora nona	dalle 14,31 alle 15,46
X hora decima	dalle 15,46 alle 17,02
XI hora undecima	dalle 17,02 alle 18,17
XII hora duodecima	dalle 18,17 alle 19,33

Il computo delle ore – la notte

La notte era invece divisa in 4 **vigiliae** (turni di sorveglianza notturna), della durata di circa tre ore ciascuna. La **prima vigilia** sarebbe dunque equivalente al tempo intercorrente tra le 18 e le 21.

Ecco il prospetto delle corrispondenze tra i nostri orari e quelli di Roma antica:

Sistema moderno	Roma antica
18.00-21.00	Prima vigilia noctis
21.00-24.00	Secunda vigilia noctis
00.00-03.00	Tertia vigilia noctis
03.00-06.00	Quarta vigilia noctis

Il computo delle ore: gli orologi

Seneca diceva che a Roma era più semplice mettere d'accordo tra di loro i filosofi che gli orologi...



orologio solare romano (a meridiana)

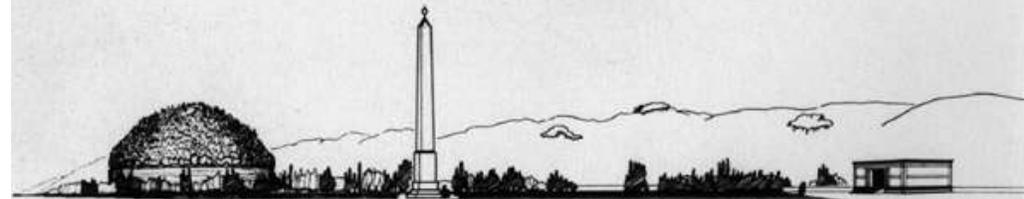
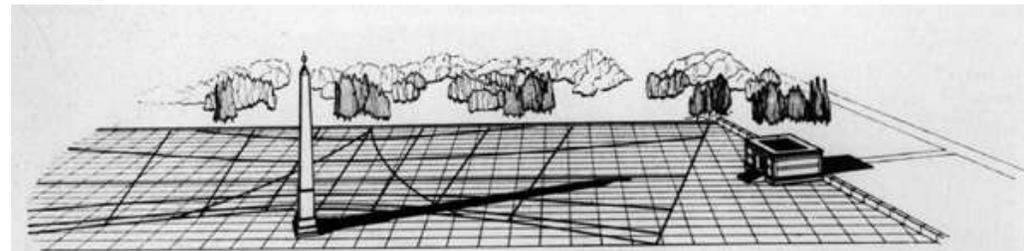
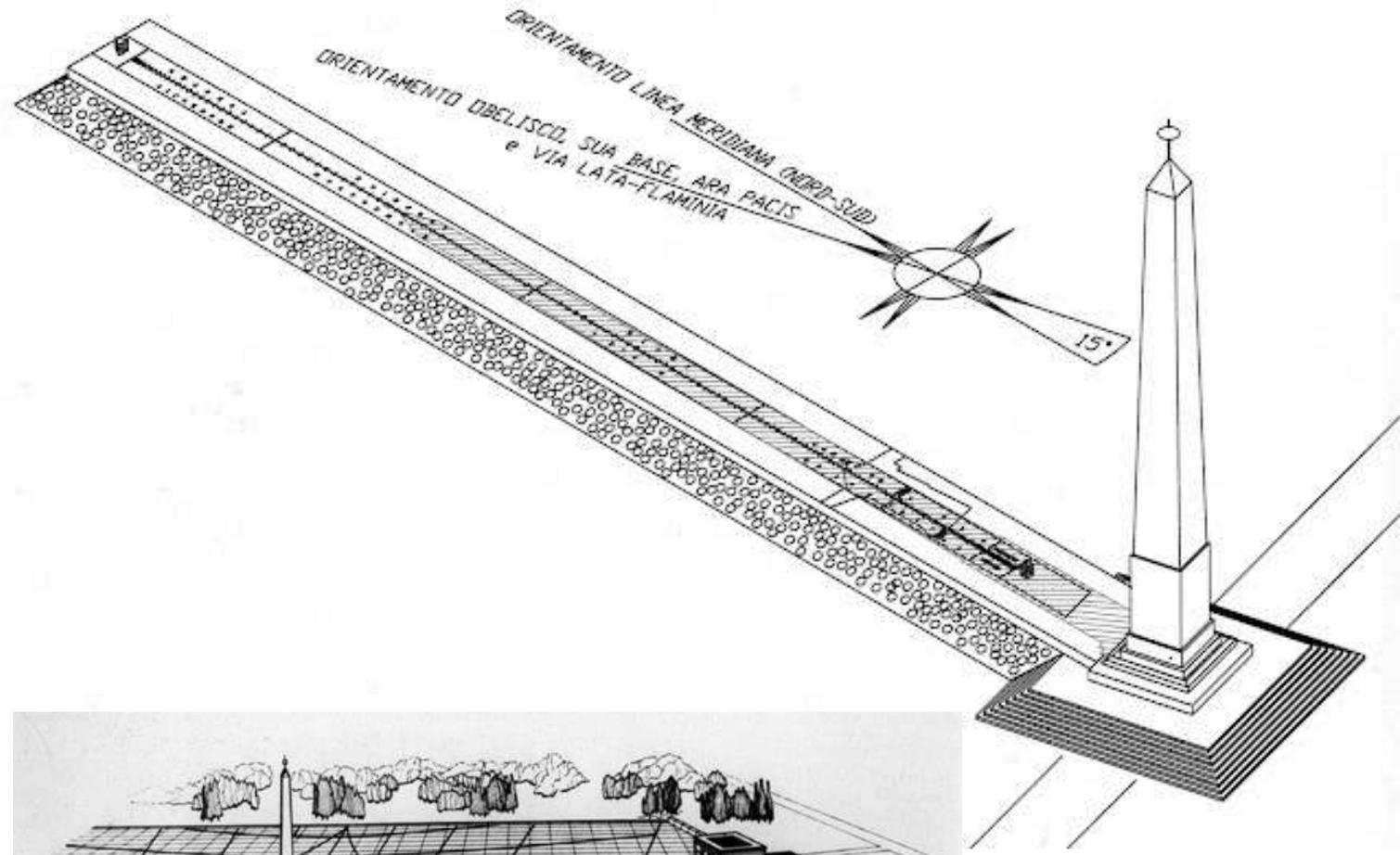
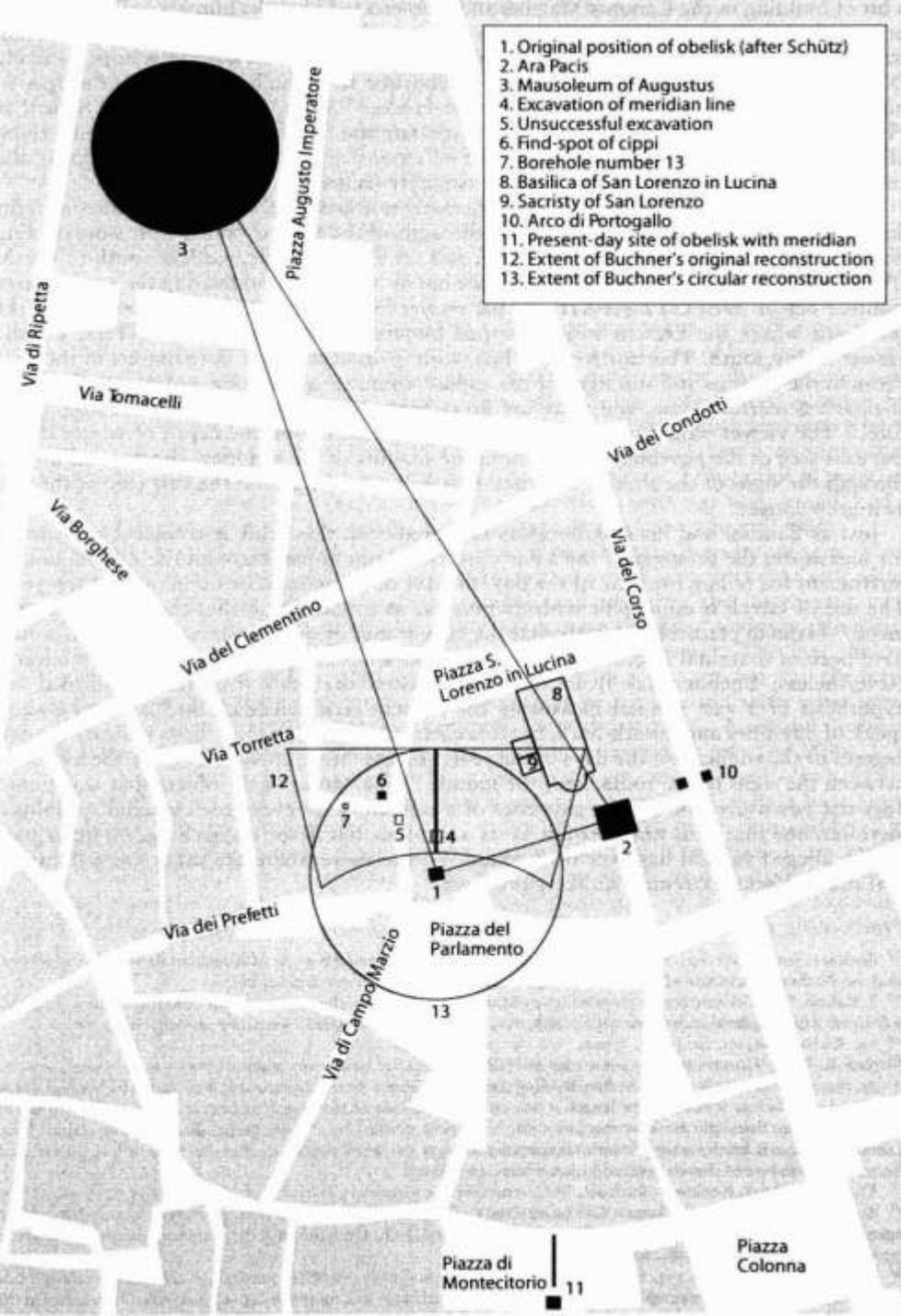
orologio ad
acqua romano,
da Francoforte,
III secolo



resti di un orologio
egiziano ad acqua



piante, a Roma, del gigantesco orologio solare voluto da Augusto



La Pasqua cristiana

Quando ormai l'Impero romano d'Occidente era caduto, e restava quello d'Oriente, un monaco, **Dionysius Exiguus**, Dionigi "il piccolo" (quella piccolo di statura) stabilì un sistema per il calcolo della data della importantissima festa cristiana della Pasqua.

La Pasqua è infatti una festa mobile. Cade sempre nel periodo tra il 22 marzo e il 25 aprile compresi, la prima domenica dopo la prima luna piena dell'equinozio di primavera.

Il calcolo è piuttosto complesso, basandosi sull'epatta, definita come l'età della Luna al 1° gennaio, vale a dire il numero di giorni trascorsi dall'ultima Luna nuova; questo numero può andare da 1 a 30, e segue un ciclo di 19 anni, che però può cambiare da un secolo all'altro.



Ruota del Ciclo Solare con tavola numerica usata per il *computus* o calcolo della Pasqua

prima di Cristo - dopo Cristo

Nel **525 d.C.** lo stesso, **Dionysius Exiguus**, facendo complessi calcoli arrivò a stabilire quella che, secondo lui era la data della nascita di Gesù Cristo, e quell'anno divenne l'anno 1 d.C. nell'anno 754 a.U.c., infatti Dionigi datò la sua opera, scrivendo che era stata scritta: **consulatu Probi iunioris**, sotto il consolato di Probo il giovane cioè, appunto nel 525 d.C.

Era nata l'**Era Cristiana**...

Il **25 dicembre** dell'anno 1 d.C. era la data della nascita di Cristo (il *Natale*), ma l'inizio dell'anno 1 d.C. è riportato a nove mesi prima, al **25 marzo**, che era, il 525 era pure Venerdì Santo (e rappresentava l'incarnazione del Signore: **ab incarnacione domini nostri Iesu Christi**)...

Mancava l'**anno zero**, concetto inesistente per l'epoca, e così, per noi si passa dall'anno 1 avanti Cristo direttamente all'anno 1 dopo Cristo



Prima e Dopo Cristo

una questione che lascia perplessi, perché manca l'anno zero cioè, arrivati all'anno 1 a.C. si passa direttamente all'1 d.C.

Ma Cristo non potrebbe essere nato né nell'anno 1 avanti Cristo né nell'anno 1 dopo Cristo...

Un esempio chiaro si ha osservando le date relative all'imperatore Augusto, che morì 35 giorni prima di compiere l'età di 76 anni.

Tuttavia se seguissimo la somma del prima e del dopo Cristo risulterebbe un anno di più:

nato il 23 settembre del 63 a.C.

morto il 19 agosto del 14 d.C.

--

(35 giorni prima di compiere) 77 anni

Manca infatti l'anno zero che va calcolato con la formula: $14 + (63 - 1) = 76$.

Nel caso degli anni a cavallo dell'anno zero, che manca, va applicato il correttivo negativo di -1.

avanti Cristo							dopo Cristo	
	59	49	39	29	19	9	1	11
	58	48	38	28	18	8	2	12
	57	47	37	27	17	7	3	13
	56	46	36	26	16	6	4	14
	55	45	35	25	15	5	5	
	54	44	34	24	14	4	6	
63	53	43	33	23	13	3	7	
62	52	42	32	22	12	2	8	
61	51	41	31	21	11	1	9	
60	50	40	30	20	10	0	10	

Quando nacque realmente Cristo?

Sappiamo con una certa approssimazione il giorno della morte di Gesù Cristo: infatti, la sua Passione era avvenuta durante il regno di Tiberio (*passio Christi... sub Tiberio Caesare*), sotto il consolato dei due Gemini (*consulibus Rubellio Gemino et Rufio Gemino*), l'anno 782 dalla fondazione di Roma, quindi l'anno 29 d.C., nel mese di marzo (*mense Martio*), in concomitanza con la Pasqua ebraica (*temporibus paschae*), l'ottavo giorno delle calende di aprile (*die octavo Kalendarum Aprilium*) e precisamente il 25 marzo (*mortuus est ergo Christus duobus Geminis consulibus octavum Kalendas Aprilis*).

Il 25 di marzo è anche la data della sua incarnazione, ma se nel 29 d.C. Gesù aveva, come dicono i Vangeli, 33 anni, era nato il 4 a.C. (ovvero, come stimano gli storici, tra il 6 e il 4 a.C.)

prima di concludere, un ultimo cenno:

IL CALENDARIO GREGORIANO

Sappiamo che con il calendario di Giulio Cesare e la correzione degli anni bisestili, si aggiungevano circa 11 minuti per ciascun anno: circa milleseicento anni dopo si erano aggiunti così una decina di giorni rispetto al computo astronomico...

Il papa Gregorio XIII, per riportare la data dell'equinozio al 21 marzo (si era spostato al giorno 11 marzo), si stabilì di sopprimere dieci giorni nel mese di ottobre dell'anno 1582; a giovedì 4 ottobre seguì venerdì 15 ottobre nei luoghi dove il calendario fu subito adottato.

Venne mantenuto l'utilizzo di anni bisestili, sempre con l'aggiunta di un giorno nel mese di febbraio.

Per ridurre però lo scostamento rispetto alla durata dell'anno astronomico, venne stabilito di **diminuire il numero di anni bisestili all'interno di un ciclo di 400 anni**, considerando come non bisestili gli anni multipli di 100 ma non di 400 (cioè 1700, 1800 e 1900 non bisestili, mentre 1600 e 2000 bisestili)...

Il Calendario Romano

Grazie a tutti e a tutte per l'attenzione e arrivederci

